

IL PERSONAGGIO

Tripi,
dai call center
all'informatica



I piani dell'amministratore delegato di Almagroup, gruppo in espansione nell'informatica

Roma capitale del software
"Non più solo call-center"

EUGENIO OCCORSIO

«**A**BBIAMO lanciato un piano di 1.300 assunzioni nell'informatica, e scusate se è poco in un momento in cui tutti in questo settore stanno licenziando». Per Marco Tripi (nella foto), 40 anni appena compiuti, amministratore delegato del gruppo Almagroup, 657 milioni di fatturato previsti nel 2009 e 18 mila dipendenti, un inizio al fulmicotone. Suo padre Alberto, imprenditore fra i più noti della capitale che fondò il gruppo nel 1983 e resta comunque alla presidenza, è più orgoglioso o preoccupato? «Fra me e mio padre c'è sempre stata una dialettica inversa rispetto a quanto direbbe l'anagrafe: lui più istintivo, come una nave che si butta in mare e solo dopo valuta il vento, io più attento ai conti, pignolo, la mia nave prima di partire vuole sapere tutto sul tempo, le previsioni. la velocità dei

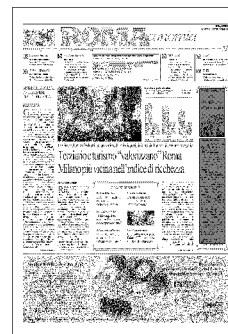
venti. Se siamo partiti così decisi è perché abbiamo la ragionevole fiducia di poter accelerare il nostro percorso di crescita».

SULL'OCCUPAZIONE il gruppo Almagroup non ha mai scherzato. Tre anni fa, quando l'allora ministro del lavoro Damiano emanò una circolare perché si regolarizzasse i lavoratori dei call center, «fummo i primi ad aderire contrattualizzando a tempo indeterminato da un giorno all'altro 5.300 persone». Oggi nei call center del gruppo (da quello dell'Alitalia ai principali operatori telefonici, da Sky a una lunga serie di amministrazioni pubbliche centrali e locali) lavorano oltre 12 mila persone. Il settore è alla base dell'espansione internazionale, dalla Tunisia al Brasile dove nelle due sedi di San Paolo e Belo Horizonte lavorano 8 mila operatori di call center. «Ora vogliamo crescere ancora di più nell'altro nostro settore di attività, l'informatica in senso ampio: software, servizi e soluzioni informatiche per aziende di ogni tipo», spiega Tripi, romano come il padre, laureato in economia alla Sapienza, esperienze alla direzione marketing

di Bnl Multiservizi, da dieci anni nel gruppo di famiglia, in cui lavora anche la moglie Valeria, a capo di Almagroup Consulting.

Per prima cosa appena "officiato" della responsabilità di gestione, un anno fa, ha fatto piazza pulita di una serie di manager esterni. I risultati si sono visti subito: da un margine operativo lordo di 18,8 milioni nel 2007 si è passati a 49,3 nel 2008 con una previsione di arrivare a 61,5 nel 2009. Il fatturato è salito prima da 581 a 617 milioni e infine ai 657 previsti per quest'anno. E da un risultato netto negativo per 94 milioni nel 2007, Almagroup è salita sia per l'anno scorso che per il 2009 ad un sostanziale pareggio. «Diciamo la verità: un'azienda, anche grande come la nostra, la gestisce meglio chi ne è azionista, perché ha una visione più di lungo termine, perché la conosce a fondo, perché stabilisce un rapporto più umano e collaborativo con i dipendenti. Noi, in tutti questi mesi difficili non abbi-

mo avuto né uno sciopero né un picchetto, e anzi come le dicevo abbiamo ora avviato un importante progetto di assunzioni, per il quale abbiamo creato

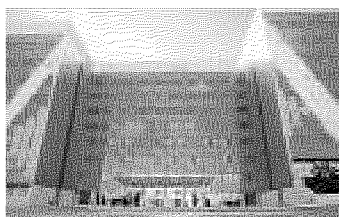


un'apposita unità che sta valutando centinaia di curriculum». L'informatica già oggi rappresenta la parte più consistente del fatturato, 416 milioni per il 2009, e vanta clienti di prim'ordine, dalle pubbliche amministrazioni statali e locali alle forze di sicurezza, «ma ci sono molte aree di possibile crescita: logistica, industria, telecomunicazioni, sanità, utility. L'importante per crescere nel software è non perdere posizioni nella ricerca e sviluppo: la nostra società-laboratorio Almaviva Consulting è proiettata verso l'innovazione più avanzata e sta assumendo decine di giovani ingegneri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le origini

Il gruppo Almaviva è nato nel 2005, quando la famiglia Tripi, che già possedeva la Cos (call center) comprò la Finsiel (software).



La sede

Nella foto la sede di Almaviva alla Bufalotta, chiamata Technocity: aperta nel marzo 2008, vi lavorano quasi tremila dipendenti

Il padre

Alberto Tripi, classe 1940, inizi da ingegnere all'Ibm, fondò nel 1983 la Cos, diventata negli anni Almaviva di cui è tuttora presidente.



Dalla sanità alle utility, i progetti di una holding da 650 milioni di fatturato

NUMERO UNO
Marco Tripi, classe 1969, amministratore delegato del gruppo Almaviva

Il gruppo Almaviva

